

Siracusa. Spaccio in via Algeri, arrestato un 19enne: in casa droga per 2.000 euro

E' finito in carcere a Cavadonna il 19enne siracusano Adriano Pirrone. Dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato diversi quantitativi di droga. Nell'armadio della camera da letto c'erano 22 grammi di cocaina suddivisa in 85 dosi, 13 grammi di hashish suddivisa in 5 dosi, un bilancino di precisione, 72 grammi di "mannite" usata per il taglio della sostanza stupefacente, una somma in contante di 90 euro e 4 ritagli di carta con nomi e somme di denaro inerenti versoimilmente l'attività di spaccio.

Lo stupefacente sequestrato, destinato allo spaccio nella zona di via Algeri, avrebbe fruttato fra i 1.700 e i 2.000 euro.

Siracusa. Body builder con l'aiutino: denunciato per doping uno sportivo 23enne

I carabinieri del Nas lo hanno "pizzicato" con oltre 110 confezioni di farmaci dopanti. Per un body builder amatoriale è così scatta la denuncia, dopo i controlli di Nas e Carabinieri del comando provinciale. Una informativa aveva permesso agli investigatori di mettersi sulle tracce del giovane, effettivamente trovato in possesso di sostanze non consentite. Il valore dei farmaci sequestrati è di circa 2.000 euro.

foto: dal web

Siracusa. Rapina in un market di via Isonzo: ruba una birra, non paga e danneggia un'auto

Una bottiglia di birra è il bottino di una insolita rapina commessa all'interno di un market di via Isonzo. Un uomo si è impossessato della bottiglia ed ha poi aggredito il responsabile dell'esercizio commerciale che aveva chiesto il pagamento della bevanda alcolica. Per tutta risposta, il malvivente ha danneggiato anche il vetro dell'autovettura del malcapitato. Indagini in corso.

Zona industriale: pozzo contaminato a Città Giardino, assolti 5 dirigenti Isab: "il fatto non sussiste"

Non fu disastro doloso. Cinque tra dirigenti e responsabili dell'Isab sono stati assolti dall'accusa che parlava anche di avvelenamento delle acque e omissione di misure atte a

contenere l'inquinamento ambientale. L'inchiesta iniziò nel 2012 quando il proprietario di un pozzo nella frazione di Città Giardino (Melilli) denunciò la presenza di idrocarburi nell'acqua. Una perizia dimostrò la presenza di quella sostanza nel periodo precedente alla gestione della raffineria da parte dell'Isab, oggi Lukoil.

Il gup del tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, ha accolto la richiesta del pm e dell'avvocato difensore Massimo Milazzo. Assolti "perchè il fatto non sussiste" i tre dirigenti del parco serbatoi Giancarlo Cogliati, Antonino Amato e Luigi Scalici e i due capi reparti Giuseppe Petrillo e Leonardo Gambino.

Truffe finanziarie per 200 milioni di euro l'anno, un siracusano "mente" dell'associazione: arrestato

E' siracusana una delle "menti" di un'articolata associazione a delinquere capace di truffe milionarie. Non ha dubbi la Guardia di Finanza di Forlì che ha arrestato un 50 enne di Siracusa, Giovanni Davide Ferreri, consulente finanziario non iscritto all'albo, insieme ad un coetaneo di Casoria. I due sarebbero stati alla guida dell'associazione capace di agire su tutto il territorio nazionale, ma anche all'estero, con un giro di affari di 200 milioni di euro l'anno.

Il sistema: emettevano e proponevano false fidejussioni finanziarie in cambio di laute provvigioni, acquisivano società in crisi, stipulavano contratti d'affido di azienda per gestire le aziende svuotandole di fatto dei loro beni.

L'operazione denominata "Mister James" (dal nome di una finanziaria utilizzata), ha portato all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare per 8 persone: due in carcere e sei ai domiciliari.

Sono accusati a vario titolo di abusivismo finanziario, bancarotta fraudolenta, truffe, anche aggravate, realizzate mediante emissioni di garanzie fideiussorie false, ricettazione ed appropriazione indebita.

Denunciati 34 soggetti. Al momento sono 150 gli episodi di truffa ricostruiti. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Francesca Rago, sono iniziate nel 2016. Secondo quanto ricostruito dalla Finanza il gruppo operava in Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia attraverso più società. Individuati ingenti flussi finanziari dirottati anche su banche estere nel Principato di Monaco e Malta.

Noto. Minacce di morte per il candidato alla Camera di Casa Pound, "fermeremo la scalata democratica dei fascisti"

Minacce di morte a un candidato siciliano di CasaPound. "Nei giorni scorsi – spiega il movimento di estrema destra in una nota – è stata fatta arrivare al domicilio di Andrea Insenga Azzaro, nostro candidato alla Camera nel Collegio di Siracusa, una lettera minatoria firmata dalla sigla anarchica Collettivo Antifascista Carlo Giuliani". Nel testo del messaggio, "scritto in stile vecchie Br", si legge, tra l'altro, che "al pericolo fascista si risponde con la lotta armata" e che "il tentativo di scalata democratica dei fascisti deve essere

fermato ad ogni costo e con ogni mezzo”.

La lettera termina con un'ultima minaccia: “L'antifascismo militante colpirà gli uomini e gli strumenti della guerra psicologica”. Azzaro, accompagnato dal proprio legale di fiducia, ha denunciato ai carabinieri di Noto l'accaduto.

Polemiche a Noto nei giorni scorsi dopo l'affissione di un manifesto firmato proprio CasaPound contro l'immigrazione.

Siracusa. Sgominata la banda specializzata nel furto di sportelli bancomat: nove arresti, bottino da 200.000 euro

Nove persone sono state arrestate dai carabinieri del comando provinciale di Siracusa. Sgominata una banda dedita ai furti di sportelli bancomat. Il modus operandi era sempre lo stesso: con l'aiuto di escavatori, asportavano fisicamente gli sportelli bancomat dalle pareti degli edifici. Cinque i colpi di cui la banda sarebbe responsabile, tutti messi a segno in pochi mesi tra le province di Siracusa e Catania. In otto sono accusati di associazione a delinquere finalizzata al compimento di furti e rapine. L'operazione è stata soprannominata Voragine proprio per via degli squarci enormi provocati durante i colpi. Un sesto furto è stato sventato a Villasmundo a novembre del 2016. Ingente il bottino su cui la banda aveva messo le mani: circa 200.000 euro, mai recuperati. I nove arrestati sono stati condotti in carcere a Cavadonna. Si tratta di Luca Rinaudello (Francofonte, 43 anni), Nicola De

Luca (Lentini, 35 anni), Antonino Montagno Bozzone (Augusta, 28 anni), Andrea Mendola (Catania, 23), Salvatore Leonardi (Catania, 22 anni), Luca Agatino Ragonese (Catania, 34), Agatino Aparo (residente a Carlentini, 43 anni), Sebastiano Sambasile (Vizzini, 49 anni) e Angelo Condorelli (Catania, 28).

La complessa attività di indagine coordinata dal procuratore Fabio Scavone e dal sostituto Vincenzo Nitti ha permesso di smantellare un gruppo criminale ritenuto particolarmente "pericoloso" e che si era specializzato in furti eclatanti quanto remunerativi. Presi di mira istituti di credito e postali di Francofonte, Villasmundo e Vizzini.

Importanti anche le intercettazioni e alcune immagini raccolte da impianti di videosorveglianza.

I nove erano altamente "specializzati". Dopo un sopralluogo per calcolare anche gli eventuali tempi di reazione delle forze dell'ordine in base alle distanze tra banche e caserme, il gruppo passava all'azione rigorosamente tra le 3 e le 3.30 del mattino. Usavano escavatori cingolati per arpionare e sradicare gli sportelli Atm, poi posizionati su furgoni o mezzi pesanti. Trasportati in luoghi isolati, venivano scassinati senza far attivare i meccanismi standard di protezione.

Siracusa. Rissa in via Gioberti, scatta l'arresto per due 28enni marocchini:

minacce e danneggiamento

C'è voluto l'intervento in forze della Polizia in una sala scommesse di via Gioberti. Due cittadini stranieri stavano minacciando e aggredendo i titolari. Charaf El Ouaari, 28 anni, e Ayoub Mouhim, coetaneo, marocchini, sono stati arrestati per i reati di minacce, resistenza, violenza e lesioni a Pubblico ufficiale e per danneggiamento ai beni dello Stato e condotti al carcere di Cavadonna.

Pachino. Da anni violento con i genitori, costretti a chiudersi a chiave in camera: arrestato al culmine dell'ennesima aggressione

Una vita d'inferno, dal 2006 ad oggi, minacce, estorsioni, maltrattamenti continuati. Vittime del figlio, un giovane di 29 anni, un uomo e una donna di Pachino, ormai esausti. Lo scorso dicembre, sempre più impauriti, decidono di denunciare per la prima volta il figlio.

Ieri, dopo l'ennesima richiesta estorsiva di danaro e le minacce di morte, l'ultima denuncia spalancava le porte del carcere al figlio aguzzino. Il giovane, senza occupazione e con problemi di tossicodipendenza, come altre volte ieri, alle prime luci dell'alba, sarebbe tornato a chiedere denaro ai genitori, probabilmente per comprarsi della droga. I genitori, che durante la notte erano costretti a chiudersi a chiave in camera da letto per paura di essere aggrediti nel sonno, questa

volta hanno detto no all'ennesima richiesta estorsiva e, pochi minuti dopo, tra urli, insulti e minacce di morte. Il giovane avrebbe anche proposto un "accordo": denaro ogni giorno, per mantenere i suoi vizi, dalle sigarette, alle consumazioni al bar, allo stupefacente. Il padre, esasperato, ha chiesto aiuto al commissariato, chiedendo aiuto disperatamente. L'uomo, che aveva lasciato la moglie da sola, facendo rientro a casa sarebbe stato aggredito dal figlio e minacciato di morte se non gli avesse dato il danaro. Sul posto, in quel frangente, gli agenti del commissariato. Bloccato il ragazzo proprio mentre prendeva per il collo il padre, è stato arrestato e condotto nel carcere di Cavadonna.

Siracusa. Maltrattamenti, lesioni e minacce: divieto di avvicinamento ai familiari per un 46enne

Nella giornata di ieri, agenti della Polizia di Stato in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno notificato l'ordinanza emessa in data 12.01.2018 con la quale il G.I.P. presso il Tribunale di Siracusa ha disposto la misura cautelare personale dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalle parti offese nei confronti di un uomo, classe 1972, residente a Siracusa, gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e minacce aggravate.

Il provvedimento segue la denuncia sporta in questi Uffici da una donna e dal figlio di questa nei confronti dell'ex

convivente a seguito delle ripetute aggressioni e violenze subite nel corso del rapporto di convivenza. In occasione dell'ultima aggressione, inoltre, l'indagato li avrebbe gravemente minacciati avvertendoli che presto sarebbe tornato per cacciarli via di casa.